

Catania

LICEO GALILEO GALILEI

Festival teatro francofono
esperienza che fa crescere

Conclusa la tre giorni che ha visto protagonisti oltre 320 studenti-attori di tutta la provincia

Più di 320 studenti di Catania e provincia sono stati protagonisti della 23ª edizione del Festival International de Théâtre Francophone de Catania. I giovani studenti-attori si sono avvicinati sul palcoscenico del Teatro Nuovo Sipario Blu confrontandosi con pièce diverse, in alcuni casi frutto del lavoro collettivo degli stessi ragazzi. Questa edizione si è a-

perta con il ricordo della prof.ssa Elvira Nicotra, che nel 1999 portò l'esperienza del teatro francofono ai piedi dell'Etna. Le 14 truppe di ragazzi appartenenti alle scuole della provincia che costituiscono la rete che organizza il Festival, con il liceo Galileo Galilei di Catania come capofila, hanno riempito le tre giornate della manifestazione con esibizioni ricche di energia, colori ed emozioni.

«L'intuizione avuta dalla prof.ssa Nicotra - dichiara la referente della manifestazione, la prof.ssa Maria Concetta Tripoli - a distanza di quasi ventisei anni si dimostra, ancora una volta, vincente. Questi tre giorni di Festival, che si inseriscono nei mesi di preparazione all'appuntamento di aprile, ci confermano che il teatro è una metodologia di insegnamento che porta a diversi risultati positivi

per la crescita dei nostri ragazzi: fa emergere qualità talvolta nascoste e porta a migliorare anche i risultati una volta svestiti i panni di attori e rivestiti quelli di studenti».

L'edizione di quest'anno ha visto la presenza di un gruppo di liceali francesi della città di La Roche-sur-Yon, che nell'arco della settimana sono stati ospitati dai ragazzi del Galilei e dalle loro famiglie. Tra gli appuntamenti a corredo del Festival per gli ospiti stranieri una visita della città, una gita sull'Etna e un giro a Taormina. Questo è uno degli aspetti che rende il Festival francofono un'esperienza che arricchisce culturalmente e personalmente i partecipanti.

«La vera scuola siete voi, ragazzi, genitori, docenti e colleghi presidi - ha dichiarato Emanuele Rapisarda, dirigente scolastico del liceo Galilei -



Un momento della cerimonia conclusiva della manifestazione

Solo la passione e la dedizione che ciascuno di voi ha messo e continua a mettere permette di realizzare occasioni di incontro e di crescita così importanti come il Festival francofono. La bellezza di questi giorni dà speranza per il futuro, quindi occorre continuare a percorrere questa strada».

Durante la cerimonia conclusiva della kermesse è stato assegnato il premio del concorso di illustrazioni "S'il te plaît dessine-moi un arbre!" alla memoria della prof.ssa Nicotra, assegnato ad Alice Strano, studentessa del liceo Secusio di Caltagirone.

Il Festival è stato organizzato da una rete di scuole della provincia di Catania che quest'anno era formata dai seguenti istituti: "G. Galilei" (Catania), "Archimede" (Acireale), "P. Branchina" (Adrano), "Convitto M. Cutelli" (Catania), "De Felice Giuffrida/Olivetti" (Catania); "Gulli e Penlisi" (Acireale), "G. Lombardo Radice" (Catania), "E. Majorana" (San Giovanni La Punta), "Pantano/Olivetti" (Riposto), "Principe Umberto di Savoia (Catania); "R. Sanzio" (Tremestieri Etneo), "B. Secusio" (Caltagirone), "F. Ventorino" (Catania), "K. Wojtyla" (Catania), con il sostegno dell'Alliance Française di Catania. ●

Come simulare un processo per evitarlo

Progetto formativo. Alunni dell'istituto Giuffrida protagonisti dell'idea dell'associazione "Ciak, formazione e legalità"

«I ragazzi imparano a mettersi nei panni dell'altro e quindi decidere di agire diversamente»

Entrare in un Tribunale per i minori e simulare un procedimento penale per non esserne mai coinvolti. È questo l'intento del progetto formativo "Ciak un processo simulato per evitare un vero processo", pensato nel 2013 dal magistrato e presidente Luciano Trovato e gestito dall'associazione autorizzata "Ciak Formazione e Legalità", composta da professionisti che operano con i minori. Un'idea che a Catania - 14 le scuole interessate quest'anno - prende vita anche a seguito della stesura di un protocollo tra l'ente Ciak e il Tribunale per i minori nella persona del presidente Roberto Di Bella, la Procura Minorile, l'Ufficio scolastico regionale e l'Associazione nazionale magistrati (entrambi sezione di Catania) e il Comune capoluogo.

Sabato scorso è andata in scena la rappresentazione di un processo, ispirata al copione sul bullismo "La maschera". Sul palco gli alunni di seconda e terza secondaria di 1º grado del comprensivo Sante Giuffrida.

«L'intento della nostra associazione, mediante il contatto con scuole, strutture che operano con i minori, o-

peratori della giustizia minorile e specie nei quartieri disagiati - spiega Roberta Mallamaci, giudice onorario minorile e autrice del testo messo in scena per il progetto - è scongiurare l'ingresso nel circuito penale del soggetto sotto la maggiore età e, in alcuni casi, di favorirne l'immediata fuoriuscita».

«In varie regioni, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado hanno adottato il disegno progettuale, in cui gli alunni diventano per un giorno magistrati, giudici, pm, avvocati, imputati, testimoni e assistenti sociali - continua Mallamaci - tramite la conoscenza delle tecniche del processo penale minorile i ragazzi acquisiscono consapevolezza degli agiti disvaloriali, grazie alla valenza educativa e alla natura preventiva del progetto».

«Qualsiasi attività che contrasti comportamenti di devianza è preziosa - afferma Maria Concetta Lazzara, dirigente della Sante Giuffrida - quest'esperienza ha permesso agli scolari di mettersi nei panni dell'altro, di accorgersi che, anche inconsapevolmente, si può essere bulli e capire come agire diversamente». E, a parlare di "prova di crescita", è la prof.ssa Giovanna Micale, coordinatrice del progetto di educazione civica svoltosi nelle ore curricolari. «Qualche mese fa abbiamo aderito alla proposta educativa del giudice Di Bella: è stata un'opportunità per combattere la dispersione scolastica e far capire di operare nella legalità. A gennaio abbiamo iniziato a stabilire le parti, alcuni alunni hanno manifestato le prefe-

renze nell'interpretare i ruoli, mentre altri hanno detto di voler svolgere nella vita alcuni mestieri, come il giurista».

«Gli adolescenti hanno sconfitto la timidezza e si sono messi in gioco partecipando alle prove, occorre sensibilizzarli su certe tematiche per far evitare loro di sbagliare», commenta l'insegnante Celestina Pescicelli. Nel cast c'è chi si è divertito e chi non vorrebbe lavorare in un Tribunale. Nei panni dell'imputato c'è poi Edoardo, che dice di «aver capito quali sono le azioni che non dovrò mai compiere». Missione riuscita.

VALENTINA CHISARI



IL 5, 6 E 7 MAGGIO L'INIZIATIVA "JANE'S WALK"

"Jane's Walk" è un'iniziativa, giunta alla XVII edizione, che vede nei giorni 5, 6 e 7 maggio, realizzare in tutto il mondo passeggiate di quartiere in cui i cittadini scoprono e discutono i luoghi della propria città.

La manifestazione è dedicata a Jane Jacobs, che è stata un'antropologa e attivista statunitense, naturalizzata canadese, le cui teorie hanno influenzato lo sviluppo delle città nordamericane. Attualmente sono oltre cinquecento le città che in tutto il mondo passeggiano in nome di Jane Jacobs.

Nell'ambito del progetto internazionale "Jane's Walk", saranno realizzate a Catania sei passeggiate di quartiere - cinque a piedi e una a piedi e in bicicletta - che hanno come finalità far conoscere ai partecipanti alcuni luoghi della città e ricavarne giudizi, considerazioni e proposte su possibili interventi migliorativi.

Esse saranno l'occasione per discutere coi partecipanti dei problemi e dei desideri legati alla mobilità e agli spazi pubblici del capoluogo etneo. L'idea è che i presenti, chiacchierando fra loro, si interrogino sui luoghi prefigurando anche possibili scenari futuri per gli spazi.

Problemi ed aspettative saranno raccolti dai walk leader - gli animatori delle singole passeggiate - in alcuni report che verranno consegnati alla futura amministrazione comunale per-

Cinque passeggiate e una pedalata per conoscere meglio la città e suggerire come migliorarla

Le proposte saranno consegnate alla futura amministrazione

ché ne tenga conto nella redazione del Pums, Piano urbano della mobilità sostenibile, del Prg e naturalmente in tutti quei progetti che riguardano il territorio.

Tale evento - che si terrà a Settembre-Ottobre 2023 - vedrà i walk leader raccontare le proprie passeggiate alla cittadinanza. Esso verrà organizzato dal dipartimento di Scienze politiche e Sociali dell'università degli Studi di Catania, referente prof. Carlo Colloca.

Ecco il programma: venerdì 5 alle 10 "Immagina l'antico Corso: trasformazioni urbane e sociali, ieri, oggi, domani". Raduno: Bastione degli infetti. A cura di Comitato popolare Antico Corso, Officine Culturali, Arci Catania, Disum, Città insieme. Walk leader Elvira Tomarchio e Claudia Cantale. Alle 15, "Spazi pubblici di prossimità a Librino: cosa direbbe Jane Jacobs oggi?" Raduno di fronte al centro Talità Kum, viale Moncada 2. A cura di Gruppo di ricerca REVERSE/programma di ricerca

PIA.CE.RI UNICT, Società Geografica Italiana, in collaborazione con Associazione Talità Kum. Walk leader Teresa Graziano, Giusy Pappalardo, Luca Ruggiero e Laura Saija.

Sabato 6 alle 9 "Una riserva da scoprire". Raduno al Centro Polifunzionale Oasi del Simeto. A cura di Wwf Sicilia Nord Orientale. Walk leader Diego Fiorentino. Alle 10, passeggiata e pedalata "Riflessione sulla città". Raduno a largo Rosolino Pilo. A cura di FIAB Catania - MONTAINBIKE Sicilia A.S.D. Walk leader Marco Oddo. Alle 10,30, "Spazi antropologici di prossimità - Catania's next life". Raduno in via Santa Barbara. A cura di Associazione Acquedotte. Walk leader Davide Crimi.

Domenica 7 alle 11 "Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori". Raduno in via Coppola (davanti libreria Mondadori). A cura di Legambiente Catania, Famiglie Sma. Walk leader Anna Quattrocchi. ●

